

LA CITTÀ CHE CAMBIA

il Resto del Carlino GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2015

MARINO GOLINELLI
«SE I CITTADINI AMANO BOLOGNA DEVONO DIMOSTRARLO CON I FATTI, E OGGI I FATTI SONO POSSIBILI PER MERITO DEL TRUST»

We pubblici anti degrado a due passi da Piazza Verdi

Sono stati realizzati grazie a donazioni private

I BAGNI pubblici in zona univer-sitaria sono realtà. Dopo mesi di lavori, ieri il Comune ha inaugurato due vespasiani: uno per gli uomini in via del Guasto (una canalina di scolo riparata da una lastra d'acciaio), e uno per donne, chiuso e accessibile ai disabili, in Largo Respighi. Il tutto grazie alla donazione del trust 'Ad Hoc' - un istituto che sancisce la *partnership* tra ente pubblico e privati che intendono finanziare opere pubbliche - creato da Paola Pavirani.

Ai due wc, in funzione da un mese, se ne aggiungono altri due in piazza Verdi 3, sorvegliati, aperti dalle 14 alle 2 di notte. Fino a luglio li gestirà la società che si occupa degli altri bagni comunali. A gennaio, il Comune tenterà di affidarli a un soggetto interessato ad aprire un'attività commerciale nello spazio che fa da ingresso.

«Si dovrebbe organizzare una cerimonia dal titolo 'No puzza party', scherza Pavirani, che rilancia: «Il trust continuerà a raccogliere fondi per portare avanti con il Comune nuovi lavori contro il degrado».

I due orinatoi pubblici, costati circa 45mila euro, sono gestiti dal Comune, che ne cura la pulizia tre volte al giorno. «Così riduciamo il danno creato da chi fa pipì in strada, eliminando puzze insopportabili», dice Milena Naldi, presidente del quartiere San Vitale, che risponde così al presidente del comitato piazza Verdi, Orello Ciavatti

PAOLA PAVIRANI
«Il trust 'Ad Hoc' continua a raccogliere fondi per nuovi interventi»

che aveva parlato di «degrado istituzionalizzato». «Sappiamo che via del Guasto ha bisogno di una riqualificazione più profonda - prosegue Naldi -». Quando si deciderà di fare nuovi lavori i wc potranno anche essere modificati. «Questi bagni sono un segno di civiltà e il trust può essere importante per la città», commenta soddisfatto il sindaco Virginio Merola.



Sempre attraverso 'Ad Hoc', infatti, si potranno «costruire nuovi bagni in centro, con strutture diverse a seconda del luogo - spiega Patrizia Gabellini, assessore all'urbanistica -». I bagni a gettone non funzionano, avevamo bisogno di nuove strutture per intercettare una domanda diversa».

Un esperimento, quello dei nuovi bagni pubblici, che il Comune vuole allargare anche ad altre zone della città. In primavera saranno funzionanti anche altri 4 wc: uno in piazza dell'Unità, due in zona Fiera, e uno in via Gramsci. Un'operazione a carico del Comune, dal costo complessivo di 100mila euro.

Francesco Pandolfi



COLLABORAZIONE

Paola Pavirani con la presidente del quartiere San Vitale, Milena Naldi, davanti al bagno pubblico per uomini, che si trova in via del Guasto